



- [Salute, Wellness](#)

by [Virginia Dara - Redattore](#) on 2 dicembre 2014 105 Views

## Staminali: la riuscita delle cure dipende dagli standard di conservazione

ROMA- A **garantire la buona riuscita delle cure staminali?** Anche i **criteri di conservazione delle cellule, specie se cordonali**. A dirlo è uno studio dell'American Society of Hematology secondo cui i migliori campioni per la crioconservazione sarebbero quelli con più alta concentrazione di cellule ematopoietiche vitali, cellule cioè in grado di rigenerare tutte le componenti del sangue. Durante lo studio i medici dello Sloan-Kettering Center di New York hanno sottoposto pazienti adulti affetti da leucemie acute e altri tumori all'infusione di due sacche di sangue, rilevando appunto che indicatore della buona riuscita del trattamento non sia tanto il numero totale di cellule cordonali, quanto quello di cellule ematopoietiche vitali presenti nella sacca.

**LE BIOBANCHE E GLI STANDARD-** Per questo è di **fondamentale importanza che banche e istituti che raccolgono cellule staminali destinate alle terapie rispettino elevati standard di sicurezza e qualità**. Uno di questi esiste già: è il FACT- NETCORD (*Netcord Foundation for the Accreditation of Cellular Therapy*), una certificazione che attesta l'eccellenza della operatività nella crioconservazione e nella tracciabilità del sangue cordonale stoccato e garantisce la riconsegna del campione affidato in qualsiasi momento e in qualsiasi parte del mondo. Proprio in merito lo stesso studio della Società Ematologica americana ha evidenziato come, nel confronto tra le diverse biobanche, le unità di sangue conservate nelle banche accreditate FACT abbiano mediamente parametri migliori dopo lo scongelamento, con una vitalità media delle cellule del 92%. Standard come questi, però, costano in termini di ricerca e di continuo aggiornamento alle tecnologie e, al contrario di quelle private, **la maggior parte delle banche pubbliche non riescono a soddisfarli**: il risultato è che quelli che vengono usati come parametri di selezione delle sacche non siano così indicativi del buon esito del trapianto. Per questo c'è chi come **Luana Piroli**, direttore generale di **InScientiaFides** -una tra le maggiori realtà private del nostro territorio- chiede al governo di "dedicarsi alla regolamentazione di un settore nel quale proprio la confusione sulle regole sulla qualità da soddisfare genera fatti gravi e integralismi a protezione di inefficienze. Oggi la realtà è che 3 biobanche pubbliche su 19 hanno la certificazione FACT Netcord e spesso proprio da una condizione del genere piovono giudizi grossolani e superficiali sull'attività delle biobanche private.

Concentriamoci piuttosto sul dialogo, sul lavoro comune, per spronare il legislatore ad intervenire nell'interesse dei cittadini".

**LE CURE STAMINALI E LA LEGISLAZIONE ITALIANA-** Nel mondo ad oggi **sono in corso quasi duecento sperimentazioni cliniche** che prevedono l'uso delle staminali cordonali per il trattamento di una varietà di malattie: dalle leucemie alle anemie, passando per diabete e disordini congeniti metabolici. Senza contare gli **oltre quattrocento di *trial* clinici, di cui almeno il 10% concentrato sulle infusioni autologhe**, quelle in cui donatore e ricevente sono la stessa persona, che sono anche quelle con risultati migliori in termini di tollerabilità. Il punto è, però, che proprio a fronte di un così massiccio uso delle staminali per scopo terapeutico la legislazione italiana in materia necessita ampliamento e revisione.